



La rivolta delle Prefetture tagliate "Si mette a rischio la sicurezza"

Il provvedimento cassa questure e comandi dei carabinieri

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Prefetti, questori, colonnelli dei carabinieri o della Finanza: saranno in tanti a trovarsi presto senza ufficio. La riorganizzazione delle Province, che ha portato alla scomparsa di 35 capoluoghi, comporterà a cascata che anche tanti uffici dello Stato scompariranno. Ci dovrebbero essere alcune deroghe per un paio di questure meridionali (Brindisi e Crotone). Ma per il resto, via al declassamento. E tra i sindacati, in attesa di un incontro con la ministra Anna Maria Cancellieri che dovrebbe tenersi mercoledì prossimo, c'è chi è vede nerissimo.

«Siamo partiti - dice Enzo Letizia, dell'associazione nazionale funzionari di polizia - per tagliare i costi della politica e siamo arrivati a tagliare sulla sicurezza dei cittadini. I dati sulla crescita dei reati non dicono nulla di buono. Aumentano le rapine e i furti in casa. E l'Italia che fa? Chiude gli uffici di polizia e riduce gli organici con il blocco del turn-over».

È abbastanza ovvio che la sicurezza risentirà della crisi. «A Napoli - dice ancora Letizia - diminuiscono gli scippi e aumentano le rapine in banca o i furti in casa. Significa che chi si muoveva da lupo solitario, visto che in strada girano meno soldi, si sta organizzando. Di converso, diminuiscono del 7% gli arresti per droga. Accade perché diminuisce la capacità investigativa».

È questa, la capacità investigativa, che secondo gli esperti va salvaguardata assolutamente. S'indigna Claudio Giardullo, del Silp-Cgil: «Chiudere d'un colpo 30 questure, ma anche i comandi di carabinieri e Guar-

dia di Finanza, significa abbandonare una capacità d'intelligence. Le questure hanno competenze tali che un commissariato non potrà mai avere. Prendiamo le indagini sul terrorismo o sulla criminalità organizzata... E non si dica che la mafia non sta sbarcando al Nord».

Maurizio Gasparri promette dal Parlamento che le cose cambieranno: «Se non si correggono i tagli agli organici delle forze di polizia la legge di Stabilità resta non votabile». È una sensibilità trasversale e il Siulp ringrazia. Ma intanto il Siap, un quarto sindacato, provoca: «Si utilizzino 560 milioni di euro destinati alla Camera dei Deputati per sbloccare il turn over nei corpo di polizia».

I prefetti, intanto, loro che per legge sovrintendono al dispositivo della sicurezza e del soccorso pubblico, sono i più preoccupati. «Qui si va sfasciando un sistema - dice Claudio Palomba, del Sinpref - in nome di un preteso risparmio che è tutto da dimostrare. Leggo di 100 milioni di euro che si risparmierebbero. Ma me lo devono dimostrare. Da quanto ci risulta, la stragrande maggioranza delle prefetture che vogliono cancellare sono in sedi di proprietà dello Stato; pochissime pagano l'affitto e non sarebbe difficile trovargli una sede demaniale. Il resto sono spese per il personale che non si cancellano».

